



Comune di Acquaviva delle Fonti

Città metropolitana di Bari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N° 84 del 03/08/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 102-110, L. N. 199/2025 (LEGGE DI BILANCIO 2026).

ASSESSORE PROPONENTE

L'anno duemilaventisei, il giorno tre, del mese di agosto, alle ore 10:55 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, e in modalità telematica legalmente convocato dal Presidente del Consiglio si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Ordinaria in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente	Da remoto
LENOCI MARCO	SINDACO	Si		
DEPASCALE PIETRO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Si		
LONGOBARDO MARILENA	CONSIGLIERE		Si	
SATURNO FRANCESCO	CONSIGLIERE	Si		
LUISI JLENIA	CONSIGLIERE	Si		
CAPORUSSO LORENZO	CONSIGLIERE	Si		
D'ANTINI PIETRO	CONSIGLIERE	Si		
MONTENEGRO FRANCESCO	CONSIGLIERE	Si		
BENEVENTO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Si		
BRUNO FRANCESCO	CONSIGLIERE	Si		
COSMO GIUSEPPE	CONSIGLIERE		Si	
PIETROFORTE FRANCESCA	CONSIGLIERE	Si		
MONTENEGRO TOMMASO	CONSIGLIERE		Si	
DINAPOLI LUCA	CONSIGLIERE	Si		
SPINELLI LORENZO	CONSIGLIERE	Si		
PISTILLI FRANCESCO	CONSIGLIERE	Si		SI
LAERA ALESSANDRO	CONSIGLIERE		Si	

Tot. 13

Tot. 4

Accertata la presenza di n. 13 consiglieri componenti del Consiglio Comunale sui 17 in carica, il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Pietro Depascale, procede alla trattazione dell'argomento in atti.

Prende parte ai lavori il SEGRETARIO GENERALE Elisa Capozzi, con funzioni di Segretario verbalizzante.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art.49, nonché art. 147/bis del D. Lgs. 18.08.2000 N° 267 e ss.mm.ii.

Favorevole

Acquaviva delle Fonti, lì 21/07/2026

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**
Elisa Capozzi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla sola regolarità contabile ai sensi dell'art.49, nonché art. 147/bis del D. Lgs. 18.08.2000 N° 267 e ss.mm.ii.

Favorevole

Note:

Acquaviva delle Fonti, lì 21/07/2026

**Il Funzionario
Responsabile Servizio Finanziario**
Elisa Capozzi

Relaziona il Sindaco.

Alle ore 11:50 entra in aula la consigliera Longobardo, il cons. Pistilli si scollega. Presenti 13, assenti 4 (Cosmo, Montenegro T., Pistilli, Laera).

Alle ore 12:21 entra in aula il cons. Cosmo. Presenti 14, assenti 3 (Montenegro T., Pistilli, Laera).

Alle ore 12:40 si allontana il cons. Cosmo e si collega il cons. Montenegro T. Presenti 14, assenti 3 (Pistilli, Laera, Cosmo).

Sono presenti gli assessori: Barbieri.

III Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali ai sensi dell'art. 1, commi 102-110, Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026).

Presidente Pietro DEPASCALE: Leggo il terzo punto all'ordine del giorno, strettamente collegato all'interrogazione discussa, trattasi di "Approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali ai sensi dell'art. 1, commi 102-110, Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026)". Do la parola di nuovo al Sindaco che relaziona sul punto. Prego Sindaco.

Sindaco Marco LENOCI: Grazie Presidente. Dunque, come avevamo promesso in altro Consiglio Comunale dopo avere approvato e portato in Consiglio la definizione agevolata dei carichi pendenti affidati ad EQUITALIA, oggi portiamo in Consiglio il regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali relative a quei carichi affidati al concessionario AREA. Abbiamo predisposto un regolamento per la definizione agevolata che è passato dalle commissioni, che ha i pareri favorevoli degli organi a ciò deputati e quindi oggi ci accingiamo ad approvarlo in maniera tale da dare la possibilità, immediatamente dopo, ai cittadini, alle imprese che si trovino il difficoltà di poter aderire anche a questa definizione agevolata anche per queste cartelle. Quindi dando per letta la premessa, se i consiglieri me lo consentono, passo al deliberato.

- *Il Sindaco dà lettura della proposta di delibera.*

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie Sindaco. La discussione è aperta, ragion per cui i consiglieri se ritengono di dover intervenire, esporre le proprie ragioni lo facciano nei tempi e nei modi consentiti. Prego consigliera Pietroforte.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Grazie Presidente. Come già anticipato nel corso della seduta di Consiglio Comunale in cui abbiamo già discusso della rottamazione, questo provvedimento ritengo e riteniamo che sia positivo per la comunità acquavivese. Noi stessi avevamo chiesto, tramite mozione, di portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale affinché si cogliessero le opportunità della recente normativa del 2025. Durante il passaggio in commissione tuttavia ho evidenziato due aspetti che però ritroviamo oggi nel provvedimento, che non sono stati tenuti in considerazione. E quindi adesso vorrei portarli anche all'attenzione del Consiglio Comunale. Il primo aspetto riguarda l'art. 3 del regolamento che prevede che l'istanza venga presentata soltanto attraverso una piattaforma telematica e in particolare la piattaforma telematica di AREA S.r.l., che è il nostro concessionario, non c'è alcuno sportello informativo, non c'è un punto di riferimento per i cittadini che vogliano magari orientarsi, avere delle informazioni. Ora, noi non abbiamo allegato al provvedimento un prospetto sulla morosità, quindi non sappiamo di quali e quante famiglie acquavivesi e di quali e quanti contribuenti parliamo, purò è facile comprendere come un anziano, ma non soltanto, anche persone più giovani abbiano magari difficoltà con il linguaggio tributario e si devono orientare tra rateizzazioni, accertamenti, etc., tutto quello che riguarda il mondo della riscossione. Quindi come ho detto in commissione, affidarsi soltanto ad un portale telematico senza attivare un punto informativo io credo che sia una scelta sbagliata e che non vada nella direzione dell'attenzione e della cura che bisognerebbe riservare al cittadino. E così si rischia che i cittadini debbano necessariamente, di fronte a questa difficoltà, rivolgersi a un commercialista o ad un CAF che possa seguire per loro l'istanza. E questo non sempre avviene a costo zero, dovrà il cittadino sostenere anche dei costi per il servizio che invece potrebbe essere fornito in maniera diversa, appunto con uno sportello informativo, con un ufficio, come avviene per esempio per l'Agenzia delle Entrate e Riscossioni, dove c'è una o più persone preposte che danno le dovute informazioni. E poi io credo che affidare alla stessa agenzia che guadagna dalla riscossione anche l'unica modalità con cui il cittadino può chiedere di aderire alla rottamazione, cioè affidarla a chi guadagna da questo servizio non sia una scelta del tutto opportuna, bisognerebbe invece avere un altro canale, che non sia soltanto quello lì di AREA S.r.l. E quindi questo è un aspetto, secondo me, molto critico del provvedimento. Un altro problema che ho già evidenziato in commissione riguarda la rateizzazione. Ora, da un approfondimento che ho fatto è emerso che la rottamazione quinquies statale prevede che ci possano

essere fino ad un massimo di 54 rate bimestrali, per una durata di 9 anni, che può avere appunto la rateizzazione. Chiaramente noi stiamo parlando di una regolamentazione relativa ai carichi statali affidati ad Agenzia delle Entrate e Riscossione, i Comuni possono regolamentare liberamente, però mi chiedo: perché il Comune di Acquaviva sceglie una rateizzazione più stringente di quella dello Stato? Perché se lo Stato consente 54 rate bimestrali e consente anche di arrivare a 9 anni con la rateizzazione, il Comune di Acquaviva invece sceglie una strada diversa, un massimo di 48 rate, legate agli importi da riconoscere? Per un importo di mille euro la proposta che era arrivata in commissione prevedeva massimo tre rate. Oggi si viene in Consiglio con una modifica, si passa da tre a cinque rate, ma è comunque un importo che viene richiesto al cittadino che per delle famiglie che magari hanno difficoltà è un importo che può essere elevato da riconoscere e quindi mi chiedo: se ci sono situazioni che sono più favorevoli per il cittadino, già previste dalla normativa statale, perché il Comune di Acquaviva con una sua disciplina, un suo regolamento decide una strada più restrittiva? E non decide di andare incontro al cittadino che magari vuole aderire alla rottamazione ma si scontra di fronte a queste difficoltà, una quella che avevo detto prima inserire la domanda in piattaforma senza nessun tipo di ausilio e l'altra è quella di dover aderire attraverso una rateizzazione che non è molto agevole per chi ha difficoltà, perché la morosità può riguardare anche uno stato sociale, una famiglia che insomma ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese e che, magari, vuole aderire alla rottamazione ma con queste condizioni non ce la fa. Erano queste le due proposte che avevo fatto in commissione, quella di attivare uno sportello informativo, anche attraverso AREA S.r.l., che non sia soltanto uno sportello telematico, noi paghiamo un servizio ad AREA, potrebbe anche AREA riconoscere un servizio al Comune di Acquaviva che sarebbe un servizio per la comunità molto utile e l'altra proposta era quella di rivedere la rateizzazione e magari avvicinarsi alla normativa statale. Io mi auguro che se la commissione non ha voluto accogliere queste proposte, che almeno in Consiglio Comunale si faccia insieme una riflessione su questo. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei, consiglia Pietroforte. Ricordo a tutti che siamo in discussione e questo è soltanto il primo degli interventi sul punto appena preso in esame. Quindi invito i consiglieri, qualora ritengano di dover intervenire, di farlo. Il consigliere Montenegro Francesco era assente, ho detto, consigliere, che siamo nell'ambito dei primi interventi, abbiamo appena sentito l'intervento della consigliera Pietroforte sul punto relativo alla definizione agevolata. Prego consigliere Dinapoli.

Consigliere Luca DINAPOLI: Grazie Presidente. Alle cose che ha detto poc'anzi la dr.ssa Pietroforte, io chiedo appunto al Consiglio che il collegamento con la piattaforma AREA comporta assolutamente la capacità di collegarsi via internet da parte del contribuente. Purtroppo nel regolamento che stiamo discutendo, all'art. 3 si dice che la richiesta di adesione alla definizioni agevolata deve essere redatta e trasmessa esclusivamente accedendo all'area riservata della piattaforma telematica del concessionario. Io qui ci aggiungerei anche la possibilità che la richiesta possa essere consegnata anche presso il protocollo del Comune, in maniera tale che il cittadino che non riesce a collegarsi, non è capace di collegarsi possa tranquillamente portare l'istanza direttamente al protocollo del Comune. Un'altra cosa che andrebbe subito fatta, se è possibile tecnicamente, è quello di suggerire ad AREA di bloccarsi per quanto riguarda i pignoramenti che continua a notificare o il fermo amministrativo delle auto, perché sta creando diverse difficoltà ai cittadini. Visto che stiamo approvando questo regolamento, consentire appunto di dare immediatezza al provvedimento significa dare la dimostrazione che c'è la volontà di risolvere il contenzioso senza infierire più di tanto nei confronti dei contribuenti. Anche perché obiettivamente aver consentito ad AREA di seguire questo tipo di attività significa soltanto dare un ulteriore contributo a questa società che non so se l'aggio è rimasto all'8% o è variato, più le spese di notifica e quant'altro, di altri 8 euro e 50 per ogni pratica, questo significa un dispendio di risorse da parte dei cittadini. L'augurio invece era quello che con l'internalizzazione di questo servizio, attraverso l'aiuto del RUP, che abbiamo già, avremmo potuto risparmiare diverse centinaia di migliaia di euro che invece dobbiamo dare per forza a questa società. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consigliere Dinapoli. Prego consigliere Montenegro Francesco.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Grazie Presidente. Un saluto a lei, al Sindaco, agli assessori, alla Segretaria, ai colleghi consiglieri e ai cittadini che ci seguono da casa. Solo per rispondere ai consiglieri che mi hanno preceduto. Io mi sono interfacciato con l'ufficio tributi e l'ufficio tributi è completamente a disposizione per dare sia informazioni circa la definizione agevolata, sia anche per ricevere le domande nel caso in cui i soggetti interessati non siano nelle condizioni di poter accedere direttamente al sito di AREA. La stessa cosa avviene, anzi avverrà anche per quanto riguarda ADER, quindi non è che cambia nulla. Le domande di definizione agevolata possono essere tranquillamente, quelle di ADER, solo ed esclusivamente attraverso l'iscrizione al portale ADER, non diversamente. Mentre noi in questo caso per quanto riguarda questo regolamento diamo la possibilità, è evidente, non a tutti, a chi oggettivamente non è nelle condizioni di avere lo SPID o la Carta d'Identità digitale, perché poi il raffronto lo si vede, cioè il controllo si fa attraverso l'ufficio anagrafe se ne sono in possesso oppure non sono in possesso. Quindi acclarato questo, mi collego anche all'altra sollecitazione che ha fatto il consigliere Dinapoli. È evidente che le domande potranno essere inoltrate dal momento in cui c'è la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa delibera.

Quindi io invito la Segretaria, Segretaria così anche quei pignoramenti di cui parlava il consigliere Dinapoli, non ce ne siano più da parte di AREA, io l'invito che faccio è quello di pubblicare immediatamente, chiedo anche ai colleghi della stenotipia di inviare subito, nel più breve tempo possibile, gli interventi, la delibera che oggi andremo ad adottare, così nel tempo di 2-3 giorni possiamo pubblicare all'Albo Pretorio la delibera ed i cittadini possono subito, immediatamente poter accedere all'area riservata della società e presentare domanda. In quel caso come disse già il Sindaco qualche tempo fa in un altro Consiglio Comunale, l'iter è bloccato e quindi AREA non può più procedere sui pignoramenti. Credo che queste erano le sollecitazioni che ci venivano richieste da parte della minoranza e credo che una risposta in tal senso l'amministrazione la può dare tranquillamente. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consigliere Montenegro.

- *Intervento del consigliere Dinapoli fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONETENGRO: Se noi apportiamo una modifica, dovremmo ritirare il provvedimento, sottoporlo nuovamente agli uffici, all'organo di revisione e quel ragionamento che ci siamo fatti poco fa viene meno, perché se è vero come è vero che vogliamo andare incontro ai cittadini affinché AREA non proceda con i pignoramenti noi arrecheremmo soltanto un danno ai cittadini. Quindi poiché c'è da parte dell'ufficio, e l'abbiamo detto non può essere diversamente, disponibilità a dare informazioni perché abbiamo l'ufficio tributi, non serve l'ufficio di AREA, abbiamo l'ufficio tributi a dare informazione, lo stesso ufficio per quei cittadini che sono sprovvisti sia di SPID, ripeto, sia della Carta d'Identità digitale, è evidente che l'ufficio sarà lui direttamente ad inoltrare la domanda alla società di cui stiamo parlando. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie consigliere Montenegro. Vi ricordo che siamo nell'ambito dei primi interventi, quindi se qualcuno deve precisare qualcosa o deve intervenire, lo faccia tranquillamente. In caso contrario passiamo poi alle repliche. Ci sono interventi, scusatemi? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego consighiera Pietroforte.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Grazie Presidente. Io intervengo per replica. Quindi prendiamo atto che oggi si arriva in Consiglio Comunale e non c'è alcuna disponibilità ad accogliere le proposte della minoranza, perché altrimenti si incontrano delle difficoltà che sembrerebbero insormontabili ma così non è, visto che oggi abbiamo in aula la Segretaria che è anche direttore di ragioneria e che potrebbe certamente dare un parere. Ora, sentir dire che la piattaforma non è l'unica modalità attraverso cui i cittadini possono presentare l'istanza, ma che c'è a disposizione l'ufficio comunale, senza che sia disciplinato dal regolamento, a me sembra una cosa talmente empirica da sembrare assurda, perché se non è previsto nel regolamento allora che deve fare il cittadino, recarsi presso l'ufficio e chiedere la cortesia all'ufficio di inoltrare la domanda perché altrimenti non riuscirebbe a farlo attraverso la piattaforma? Senza che ci sia uno sportello dedicato, senza che ci siano degli orari, senza che ci siano delle indicazioni? È chiaro che qui nasce il dubbio che magari il cittadino che conosce il consigliere comunale ics, che può farsi accompagnare nell'ufficio e farsi affiancare e farsi portare presso chi può presentare la domanda al posto suo è agevolato rispetto a coloro che invece non sanno dove andare, non conoscono nessuno, non è previsto neanche nel regolamento, e quindi si trovano così, spaesati, per perciò non possono aderire rispetto ad altri a questa opportunità che il regolamento invece dà a tutti i cittadini che si trovano in una condizione di morosità. Quindi non mi sembra così complicato modificare il regolamento e prevedere come alternativa la possibilità di rivolgersi personalmente presso l'ufficio preposto, indicare l'ufficio preposto, indicare gli orari e le modalità attraverso cui se non è possibile utilizzare la piattaforma telematica, invece è possibile avere un'interfaccia, avere uno sportello, avere qualcuno che presenti la domanda e che ci aiuti in tutto questo. Quindi dirlo così in Consiglio Comunale senza un riferimento regolamentare, non è una cosa normale, cioè è una cosa detta a voce e poi non si sa che cosa succederà. E poi sulla rateizzazione nessuna risposta. Quindi il Comune di Acquaviva sceglie di darsi un regolamento che è più severo della legge nazionale, perché la legge nazionale dice che è possibile optare per 54 rate bimestrali, il regolamento di Acquaviva dice "no, le rate possono essere 54, devono essere massimo 48 e devono essere legate agli importi", per importi minimi non è possibile una rateazione più ampia di cinque rate, quindi quello è l'importo da pagare, mentre lo Stato invece dice una cosa diversa, va più incontro ai cittadini rispetto a ciò che il Comune di Acquaviva oggi si appresta a fare con questo regolamento. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consighiera Pietroforte. Ci sono interventi in replica? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Dinapoli.

Consigliere Luca DINAPOLI: Grazie Presidente. Io penso che se c'è la buona volontà, se si riesce a trovare in Consiglio l'unanimità dei consensi su un argomento, una materia così interessante, non penso che una modifica al regolamento che non comporta assolutamente variazioni di spesa, non comporta ulteriori incombenze, possa significare un ritardo nella pubblicazione della delibera. Io credo che se aggiungiamo all'art. 3 del regolamento che

oltre alla piattaforma i cittadini possono rivolgersi o presso l'ufficio tributi del Comune o presso il RUP sito in via Don Cesare Franco per avere delucidazioni, è possibile superare questo intervento. La questione della rateizzazione è un aspetto, come dire, un po' particolare, perché è vero che appunto sono previste rateizzazioni da 5 a 60 rate mensili, però le rate mensili più corte, diciamo, più brevi, riguardano i morosi fino a mille euro. Fino a mille euro sono quei cittadini che hanno difficoltà effettiva ad adempiere al dovere di pagare i tributi, per cui chiedere a questi cittadini e dire ai cittadini che anziché in cinque rate è possibile prolungarlo fino, troviamo un'altra formula, non dico tutte quante le 54 rate così come prevede la legge nazionale, ma un congruo tempo maggiore su cui possiamo essere tutti quanti d'accordo, significa effettivamente anche un rispetto per quei cittadini che effettivamente non possono pagare, perché il rischio qual è? Che stiamo aderendo a questa rottamazione, però se costringi la gente a pagare un importo che non ce la fa effettivamente a sostenerlo, andrà a finire che neanche pagherà e magari dirà: va beh, poi mi faranno il pignoramento, mi faranno chissà che cosa, ma un cittadino che non ha niente da perdere, chiamiamolo tra virgolette, è un cittadino destinato a non poter neanche aderire a questa forma di rottamazione. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei, consigliere Dinapoli. Interventi per dichiarazione di voto? Prego, per dichiarazione di voto, il consigliere Benevento.

Consigliere Alessandro BENEVENTO: Grazie Presidente. Niente, che dire!? Un ennesimo provvedimento rivolto a farci sentire più vicini alla città, perché anche in questa circostanza, quindi non si ha l'obiettivo quello di tutelare gli evasori ma semplicemente di aiutare tutti quei cittadini che in determinati periodi hanno avuto difficoltà nel pagare l'IMU, la TARI e quindi questo provvedimento è teso a fare in modo che i cittadini possano rimettersi in regola, quindi andare ad aiutare coloro che comunque hanno volontà di pagare, ma purtroppo per una serie di circostanze non hanno potuto farlo, vuoi anche il periodo che abbiamo passato, il periodo del covid, che sicuramente ha messo a dura prova l'intera comunità. È evidente poi che sicuramente ci saranno soggetti che nonostante questa possibilità non avranno intenzione di farlo, perché in quel caso bisognerà procedere con tutti gli strumenti che il Comune ha disposizione per colpire quelli che sistematicamente non hanno né volontà, né voglia di pagare quello che è diciamo il giusto che ogni cittadino è tenuto a dover sostenere. Quindi è con soddisfazione che io e l'intera maggioranza siamo a favore di questo provvedimento, perché dimostra diciamo al di là di opposizioni di vedute, è evidente che è un provvedimento che ha l'unico obiettivo, appunto, quello di venire incontro a chi non ha potuto sostenere. Attraverso questo provvedimento riusciamo a recuperare la quota capitale che i cittadini avrebbero dovuto pagare con l'IMU e con la TARI evitando d'addebito di sanzioni e interessi che chiaramente con questo provvedimento vengono quasi del tutto azzerate. Ribadisco il mio voto favorevole al provvedimento e ringrazio lei, Presidente, per avermi dato la parola. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Sono io che devo ringraziarla per questo intervento, così come ringrazio i consiglieri Pietroforte e Dinapoli. Prego consigliere Caporusso.

Consigliere Lorenzo CAPORUSSO: Buongiorno Presidente, Sindaco, colleghi consiglieri. Volevo fare giusto delle precisazioni, anche dei chiarimenti ai cittadini che insomma ci seguono in relazione alla rateizzazione, che è presente all'interno del regolamento che stiamo andando ad approvare, specificando e chiarendo che questa rateizzazione era stata anche concordata in sede di prima commissione consiliare, con anche i colleghi di minoranza dove appunto siamo stati d'accordo nell'aumentare il numero delle rate ed elevarle fino a 60. Ovviamente questo in relazione agli importi che il cittadino purtroppo dovrà pagare in base agli avvisi di accertamento ricevuti. Quindi penso che arrivare a 60 rate sia stata anche volontà dell'amministrazione di collaborare con i consiglieri di minoranza. Sembra strano che questa circostanza non è stata riferita. In ordine alle richieste fatte dai colleghi per un ufficio ad hoc che possa aiutare il cittadino, penso che il cittadino può, come ha fatto negli anni passati, e ha sempre fatto, rivolgersi a un CAF, a un avvocato, ad un commercialista per farsi aiutare anche nella presentazione dell'istanza che a quanto pare sia tramite il portale AREA comunque facile da presentare. Ma detto ciò gli uffici comunali, così come aveva già anticipato il consigliere Montenegro sono sempre disponibili e non solo con i consiglieri di maggioranza o di minoranza che accompagnano o devono accompagnare il cittadino negli uffici, i cittadini possono liberamente andare da soli negli uffici comunali, negli orari di apertura che sono diciamo noti a tutti e farsi aiutare con lo SPID o con la Carta d'Identità Elettronica per presentare l'istanza nel portale AREA. Quindi mi sembra già sufficiente una soluzione del genere per aiutare i cittadini oltre al fatto che, come ho prima chiarito, il cittadino comunque si avvale sempre, se non quasi sempre, dei vari CAF distribuiti nella... commercialisti ed anche avvocati se è per questo, che possono aiutarli. Quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consigliere Caporusso. Per dichiarazione di voto? Prego consigliere Pietroforte.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Grazie Presidente. Io annuncio che benché condividendo la bontà del provvedimento, il mio voto sarà un voto di astensione. Non è la prima volta che in Consiglio Comunale si racconta in maniera distorta quello che avviene in commissione. Ci sono i verbali delle commissioni che sono consultabili e ci sono anche gli altri componenti delle commissioni che possono dire quello che è accaduto. In commissione la proposta che io ho fatto è stata quella di prevedere una rata minima di 50 euro e di sganciare la quantità delle rate dall'importo dovuto, perché le 60 rate sono per importi molto alti, invece la proposta che era stata fatta era quella di consentire, a chi ha delle situazioni di morosità, di poter aderire alla rottamazione scegliendo il tipo di rateizzazione. Ed oggi in aula è stato fatto il riferimento alla legge nazionale. Quindi venire in qui in Consiglio dicendo che in commissione si è discusso in maniera diversa, non è corretto, non è appropriato e si dovrebbe essere onesti nel riportare quanto riportano anche gli stessi verbali che tutti noi abbiamo sottoscritto. Siccome in commissione non è stata accolta la mia proposta, né la proposta dell'altro componente di minoranza che è il consigliere Laera, presente in commissione, sono venuta in Consiglio a ribadire le proposte, cioè quelle di una rateizzazione che consenta, a chi ha difficoltà economiche, di poter aderire alla rottamazione, perché il rischio è che con queste condizioni stringenti, che il Comune di Acquaviva attraverso il regolamento sta ponendo, e che sono più restrittive di quelle statali, ci siano delle persone che possono anche non aderire alla rateizzazione. Poi qualcuno si è sentito toccato? Purtroppo accade così, se le cose non sono disciplinate da regolamento, se da regolamento non è disciplinato chi è responsabile all'interno dell'ufficio tributi di dare delle informazioni al cittadino, di supportare il cittadino nell'inserimento della domanda, in quali orari è possibile rivolgersi, è chiaro che va dall'amico di turno che può essere il consigliere o che può essere chi conosce il dipendente comunale o chi lo può aiutare per rivolgersi all'ufficio perché non c'è un regolamento, non c'è una disciplina, è lì che scatta la logica che piaccia o no della raccomandazione, perché quando non è scritto nelle carte il cittadino sa a chi rivolgersi, ed allora alza il telefono e prova a contattare qualcuno che conosca l'impiegato comunale e quindi possa fare il favore di accompagnarlo. Siccome siamo qui per dare un servizio a tutti, a tutti quanti, anche a chi non conosce, anche a chi non sa come fare per arrivare all'impiegato comunale e deve avere il diritto, perché è presente nel regolamento, per questo chiediamo di modificare il regolamento perché ora noi stiamo approvando un regolamento che dice che l'unica modalità è quella della piattaforma AREA S.r.l., che è anche il concessionario, è anche colui che guadagna dalla riscossione ed è l'unica modalità, l'unica possibilità che ha il cittadino. Non si venga qui in Consiglio Comunale a dire: va bene, in particolari condizioni, in particolari situazioni, per chi non ha lo SPID, per chi non ha la Carta d'Identità etc. etc., allora si può fare presso l'ufficio. E chi le detta queste condizioni se non il regolamento? E chi mi dice quando posso andare, a che ora posso andare, a chi mi posso rivolgere? È il regolamento che me lo deve dire, ci dovrebbe essere anche un cartello fuori dall'ufficio che dovrebbe dare queste indicazioni al cittadino, ecco perché pur condividendo la bontà del provvedimento, mi dispiace constatare che ancora una volta non solo non vengono accolte le proposte della minoranza, che vanno nella direzione del bene comune, vanno nella direzione di offrire un servizio migliorativo al cittadino sia per quanto riguarda il supporto informativo degli uffici, sia per quanto riguarda la rateizzazione che vada anche incontro a chi ha difficoltà economiche, ancora una volta non si accolgono le proposte, si dice che non è possibile, ci si trincerava dietro pareri tecnici che per modifiche che non sono così sostanziali, possono essere rilasciati anche al momento in aula e addirittura si viene a smentire quello che è stato discusso in commissione dove c'è anche un verbale, che è stato firmato e sottoscritto da tutti. Ora, mi dispiace che su provvedimenti così importanti si alzino ancora una volta dei muri e si decida di andare avanti senza accogliere delle proposte che potrebbero essere sia dal punto di vista sociale più utili per i cittadini, sia dal punto di vista economico più utili per il Comune, perché attraverso questa proposta, attraverso un supporto, attraverso una rateazione migliore, io credo che più cittadini aderirebbero a questa opportunità offerta dalla legge che oggi anche il Comune di Acquaviva finalmente attraverso un regolamento accoglie. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consigliera Pietroforte. Per dichiarazione di voto, consigliere D'Antini prego.

Consigliere Pietro D'ANTINI: Grazie Presidente. Un saluto all'intera assise, Presidente, Sindaco e consiglieri. Allora, nessuno alza i muri, semplicemente riteniamo di essere più razionali e meno populistici di altri. Qualcuno dice che mistifichiamo la realtà, questo è il verbale della commissione: partecipa con funzioni di segretario verbalizzante l'istruttore amministrativo Maria Quatraro, nominata dal Sindaco con nota protocolla 2865 del 19 settembre 2023, ai sensi etc. etc. Il Presidente della prima commissione, il consigliere Cosmo, esame bozza regolamento sulla definizione agevolata delle entrate comunali in riscossione coattiva. Facciamo presente ai cittadini che questo regolamento va a disciplinare chi non ha pagato le imposte e sta andando a sanare, quindi c'è anche un principio di equità che bisogna sempre preservare nei confronti del cittadino invece che ha pagato per tempo. Ricordiamocelo sempre questo aspetto. Il consigliere Laera ritiene che il regolamento dovrebbe riguardare non solo la riscossione coattiva, ma dovrebbe comprendere tutto ciò che è stato notificato entro il 31 dicembre 2025. Gli viene risposto, il Segretario che in questo caso funge anche da direttore di ragioneria: rileva che non è educativo per chi ha pagato per intero, la maggior parte di quello che può essere agevolato se ne occupa AREA, non si vuole creare disparità con cui si sta provvedendo al pagamento. Quindi la prima richiesta che viene fatta dall'opposizione in commissione viene

bocciata, non dalla politica, dai tecnici. Andiamo avanti. Interviene in qualità di assessore al bilancio il Sindaco, avv. Lenoci Marco, che puntualizza che la norma prevede solo la facoltà di escludere o ridurre sanzioni ed interessi e che sarà fatto per andare incontro ai cittadini. La dr.ssa Albanese risponde ai vari rilievi, ribadendo che al momento si è deciso di inserire nel presente regolamento solo la riscossione coattiva. Inoltre la maggior parte degli accertamenti in carico al Comune sono stati assunti dalla società di riscossione AREA. Arriviamo ora all'intervento del consigliere Pietroforte che chiede di verificare la possibilità di estendere la riscossione coattiva a tutto ciò che è stato notificato nel 2025, associandosi al consigliere Laera. Quindi dopo che il Segretario nonché responsabile del servizio finanziario ribadisce che non si può fare, viene riproposto questo. Chiede di inserire un'altra modalità di accesso per il cittadino che non ha le competenze e gli strumenti per accedere telematicamente, che dovrebbe avere bisogno di una consulenza professionale. Quindi io qua mi rivolgo ai cittadini a casa: voi quando dovete andare a fare la domanda di pensione, cosa fate, andate all'INPS? Quando dovete fare la domanda di invalidità, andate all'INPS? Quando dovete fare una domanda all'Agenzia delle Entrate, andate all'Agenzia delle Entrate? No, esiste il canale telematico dappertutto e ove il cittadino non è in grado in autonomia di assolvere a questo, esistono degli uffici che si chiamano CAF, che si chiamano professionisti, che si chiamano avvocati, che si chiamano commercialisti. Andiamo avanti. Propone inoltre, questo sempre l'intervento della consigliera Pietroforte, propone inoltre di considerare la possibilità di dilazionare quanto più possibile il pagamento partendo dagli importi minimi della rata, questo perché chi deve corrispondere per esempio mille euro con questa proposta... la bozza, che era precedente, deve pagare una rata di 300 euro circa. Inoltre ritiene che questo provvedimento meriti una discussione più approfondita. Ma questo non è possibile perché si sta facendo la commissione competente quando già è stata inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il prossimo 24 luglio. La dr.ssa Albanese risponde che il contribuente potrà visualizzare... digitale, cliccando sull'apposito... del portale, ottenendo automaticamente la propria situazione. Quindi basta inserire il link che è presente all'art. 3 su un normale computer o Smartphone o Tablet e gli compare la situazione. Questo è l'intervento che ha fatto la consigliera Pietroforte. In commissione. Dopodiché io leggo: la dr.ssa Albanese risponde che... va beh, questo l'ho detto. Il Presidente Cosmo chiede se i cittadini potranno avere delucidazioni recandosi presso gli uffici finanziari. Risponde chi si occupa attualmente dell'ufficio finanziario, la dr.ssa Albanese, che sarà possibile, non dice la dr.ssa Albanese che dovete essere accompagnati dai consiglieri, e quindi alludere sempre alla solita solfa del clientelismo, perché se avete le prove, denunciatele queste cose. Quando si hanno le prove del clientelismo, denunciatelo e non che venite qua in aula a spiarle ai quattro venti. Andiamo avanti. La commissione, non dice chi si è esentato dal votarlo o meno, la commissione rivede il piano di rateizzazione previsto dall'art. 4, comma 3, della bozza di regolamento con gli importi che sono presenti nello stesso regolamento. Dopo non c'è scritto che il consigliere tizio si oppone o il consigliere caio si oppone. Non c'è scritto niente. Quando io facevo parte dell'opposizione, quando qualcosa non mi andava a genio mettevo a verbale: voto contrario. E me ne assumevo le responsabilità. Non che poi venivo in aula e facevo il comizio o alludevo al clientelismo. Se hai le prove, denunci chi si occupa di clientelismo e io sosterrò la sua denuncia. Perché quando mi si viene a dire che bisogna andare accompagnati dal consigliere, io non l'accetto, perché io non l'ho mai fatto, come non l'ho fatto nemmeno per le mie questioni personali. Quando ho avuto questioni mie, sono andato all'ufficio preposto alla Censium e poi è stato l'ufficio preposto che mi ha mandato all'ufficio finanziario. Quindi il mio voto sarà favorevole al provvedimento perché il provvedimento tiene conto di tutti i problemi dei cittadini, anche perché le rateizzazioni basta leggere l'art. 4, sono previste fino a 60 rate. Quindi non è vero che noi non prevediamo un numero di rate superiore alle 48, come è stato detto. Quindi è falso anche questo. Noi prevediamo fino a 60 rate. È normale che la rateizzazione è commisurata all'importo del debito, perché la stessa ratio segue anche la cosiddetta EQUITALIA, l'agenzia della riscossione. In base all'importo del debito che tu hai, io prevedo un piano di ammortamento. Non vedo perché il Comune di Acquaviva delle Fonti si deve comportare in maniera diversa. Questo non l'ho capito ancora. E tra l'altro, come mi suggerisce il consigliere Caporusso, la rata non può essere al di sotto di 100 euro. Grazie. Ho terminato, il mio voto sarà favorevole.

Presidente Pietro DEPASCALE: La ringrazio. Un attimo solo, consigliera, prima di darle la parola, consigliere Montenegro Francesco lei deve intervenire per dichiarazione di voto?

- *Intervento del consigliere Pietroforte fuori microfono.*

Presidente Pietro DEPASCALE: Ha la priorità? E allora intervenga per fatto personale.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Grazie Presidente.

Presidente Pietro DEPASCALE: Consigliera, però una dichiarazione abbastanza succinta.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Mi riferisco al fatto personale, perché sono stata nominata senza comprendere bene per quale motivo il consigliere D'Antini, che non era presente in commissione, abbia voluto

leggere il verbale sottolineando quello che io avevo detto, cioè quelle che sono state le mie dichiarazioni in commissione. Quindi mi ha dato ragione...

- *Intervento del consigliere D'Antini fuori microfono.*

Consigliere Francesca PIETROFORTE: È particolarmente nervoso il consigliere D'Antini che non mi lascia parlare.

Presidente Pietro DEPASCALE: No no, per cortesia.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Quindi ha ribadito quello che io ho detto in commissione.

Presidente Pietro DEPASCALE: Per cortesia, silenzio in aula.

Consigliere Francesca PIETROFORTE: Evidentemente pur non essendo presente in commissione ha avuto bisogno di svolgere il ruolo di avvocato di qualcuno e quindi ha letto questo verbale, bontà sua, l'ha letto. Io non mi sono mai nascosta dietro a nulla, le cose che ho detto in commissione, ho detto oggi in aula. La commissione ha licenziato a maggioranza quel regolamento, non si è arrivati a votazione, quindi non ci sono i voti palesi favorevoli e contrari, ma ci sono delle modifiche che la maggioranza ha ritenuto di fare e che di certo non corrispondevano alle richieste che io ho fatto in commissione e che vengo a fare in aula. Dopodiché io capisco che c'è un antico detto che ciascun dal suo cuor l'altrui misura, ma io non ho parlato di clientelismo, mi sono messa solo nei panni di un cittadino che non essendoci un regolamento, non essendoci un cartello fuori dagli uffici, non essendoci alcuna indicazione provi a trovare qualche riferimento negli uffici o presso i consiglieri comunali o presso le sue conoscenze per avere un rapporto diretto con chi lavora dell'ufficio tributi. Se poi invece il consigliere D'Antini si innervosisce perché approva questo tipo di forme clientelari, allora lo dica e ce lo mostri. Avendo letto nelle mie parole questo tipo di formulazione e avendomele messe in bocca, io non ho pronunciato assolutamente queste parole, evidentemente non inserendo nel regolamento questo tipo di previsioni pure il consigliere D'Antini sa che si può incorrere in quella che io chiamo raccomandazione e quella che lui chiama invece degenerazione che è clientelismo. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie consigliera Pietroforte. La parola al consigliere Montenegro Francesco per dichiarazione di voto. Dopodiché cortesemente chiedo a tutti i consiglieri di essere al proprio posto per eventualmente votare il provvedimento. Prego consigliere Montenegro Francesco.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Qui si fanno questioni di lana caprina, secondo me, inutilmente, quando invece il Comune di Acquaviva, a differenza di altri Comuni e mi dispiace che non è presente il consigliere Laera qui, perché ha sempre richiamato, anche l'altra volta richiamò il regolamento del Comune di Rutigliano, e io l'ho preso perché ero curioso di vedere che cosa ci fosse scritto nel regolamento del Comune di Rutigliano. Innanzitutto le rate, noi abbiamo 60 rate, il Comune di Rutigliano 48 rate. Quindi Acquaviva...

- *Intervento del consigliere Dinapoli fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, io ho visto il regolamento, qua mi parla soltanto... non sono andato oltre, qua mi dice "con il versamento degli importi dovuti nel numero di rate previste dal vigente regolamento per la concessione di rateizzazioni di tributi comunali". Mi sono informato e mi hanno detto 48. Non sono entrate nel merito per capire quanti sono e quanti non sono. Comunque 5 rate, se una persona, Luca, come tu hai detto, ha da pagare 500 euro, può con 5 rate pagare 100 euro minimo, così com'è previsto per la norma nazionale. La norma nazionale ADER prevede che la somma minima è di 100 euro, come rateizzazione, Luca. Ti posso dare contezza di questo, così come posso dare contezza che anche nel regolamento di Rutigliano non viene scritto gli orari di apertura e chiusura degli uffici, non vengono scritti chi è l'impiegato e quanti impiegati ci devono essere. Il Comune di Rutigliano dice che la domanda deve essere inoltrata anche telematicamente, quindi anche il Comune di Valenzano ha un sito dove telematicamente si può inoltrare domanda. Noi stiamo andando oltre ad Acquaviva, dicendo che l'ufficio tributi per i cittadini che oggettivamente non sono nella possibilità di avere gli strumenti, perché se io ho lo SPID e non ce la faccio a inserire nel portale, o mi reco all'ufficio tributi nell'orario di apertura e chiusura dello stesso e nei giorni di ricevimento. Quindi che vado a mettere nel regolamento, qualcosa che già si sa? E non è vero che il cittadino accompagnato dal consigliere comunale, dall'amico dell'amico, inculchiamo qualcosa che non è nella nostra indole.

- *Intervento del consigliere D'Antini fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Perché il cittadino dice: mi devo rivolgere a. Se il cittadino non è nelle condizioni di poter lui direttamente, può venire allo studio di D'Antini, allo studio di Luca Dinapoli, alla CGIL, alla

CISL, alla UIL, ai consulenti dei lavoro, ai commercialisti e chiedere di inserire, di fare... gli Avvocati? Anche gli Avvocati sarete... Quindi cerchiamo di evitare questo tipo di dichiarazioni in un Consiglio Comunale. Prendiamo la parte buona di questo provvedimento, accogliamo, se vogliamo dare nuovamente, torno a dire, risposte immediate, ho chiesto che venga pubblicato al più presto il regolamento, nei prossimi giorni, entro questa settimana glielo chiedo, Segretaria, entro questa settimana, entro venerdì deve essere affisso all'Albo Pretorio. Poi è evidente che sul sito del Comune e presso gli uffici ci saranno degli avvisi che i cittadini potranno leggere e i giorni nei quali si potranno interfacciare con gli uffici. Cioè più di questo io non riesco a capire...

Consigliere Lorenzo SPINELLI: Interfacciare con gli uffici per che cosa?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Chiedere informazioni, e se nel caso anche gli uffici possono loro assisterli a presentare la domanda sul sito di AREA, perché sino ad oggi AREA tantissime gente che ha chiesto la rateizzazione si è rivolta agli uffici direttamente e gli uffici sono stati accanto ai cittadini a collaborare...

Vice Presidente Marilena LONGOBARDO: Consigliere Montenegro, le chiedo di concludere.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Sì, grazie. ...per richiedere la rateizzazione. Quindi evitiamo, portiamo avanti questo provvedimento se è vero che vogliamo aiutare qualcuno, altrimenti ciò, secondo me, è solo... non si vuole aiutare la gente se andiamo avanti con queste argomenti di lana caprina. Grazie.

Vice Presidente Marilena LONGOBARDO: Grazie consigliere Montenegro. Chiede la parola per dichiarazione di voto il consigliere Spinelli. Prego consigliere.

Consigliere Lorenzo SPINELLI: Grazie Presidente. Cioè io da quello che ho ascoltato in questo momento capisco che i cittadini possono andare negli uffici per chiedere informazioni. Quindi io a questo punto penso: che cosa ci perdiamo ad inserire questa previsione nel regolamento? Poi non è che possiamo stare sempre a vedere quello che fanno gli altri. Noi dobbiamo guardare quello che facciamo noi. È più semplice...

- *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Lorenzo SPINELLI: Io voglio ricordare un po' a tutti che noi abbiamo presentato interrogazioni sulla definizione agevolata, abbiamo presentato anche una mozione, sbaglio? Anche una un mozione. Quindi noi non è che siamo contro questa definizione, assolutamente, perché adesso sicuramente qualcuno dirà: no, la minoranza non vota, è contraria alla definizione. Noi ci stiamo astenendo proprio perché abbiamo chiesto di fare delle modifiche, delle piccole modifiche, degli accorgimenti sul regolamento che non andavano ad influire sicuramente sui pareri. Oggi però mi viene a dire: sì, che comunque si deve andare là, e metti il caso che quelli degli uffici dicono "no, noi non ti possiamo fare niente". La dichiarazione di voto: io mi astengo dal voto di questo provvedimento. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie consigliere Spinelli. Prego consighiera Longobardo Marilena.

Consigliere Marilena LONGOBARDO: Grazie Presidente. Un saluto tutti. Presidente, intervengo su questo provvedimento per esprimere delle nostre considerazioni e per dichiarazione di voto. Riteniamo che il regolamento della definizione agevolata possa rappresentare uno strumento utile per i cittadini che sono in difficoltà, è evidente, quindi non riescono, hanno necessità di fronteggiare delle loro situazioni debitorie nei confronti dell'ente, e chiaramente offre allo stesso tempo la possibilità dilazionando e pagando in una modalità comunque più comoda, più agevole, offre la possibilità anche a loro di regolarizzare, appunto, la propria posizione, all'ente di poter incassare delle somme che difficilmente sarebbero recuperabili. È chiaro che il provvedimento, che offre una possibilità di regolarizzazione, deve essere visto nell'ottica della utilità per i cittadini. E quindi pur rilevando cioè onestamente ammettiamo che insomma si poteva prevedere un percorso più... diciamo un confronto più approfondito, ecco, è chiaro che non possiamo esprimere comunque le nostre considerazioni positive guardando all'interesse della comunità e dei cittadini che potranno beneficiare di questa possibilità. Quindi il nostro voto va nella direzione della valutazione del merito del provvedimento stesso e dell'utilità per la comunità. Per questo motivo esprimeremo voto favorevole. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie a lei consighiera Longobardo. Prego consigliere Dinapoli.

Consigliere Luca DINAPOLI: Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ribadire e voglio tranquillizzare i consiglieri presenti che la considerazione che noi abbiamo nei confronti dei dipendenti dell'ufficio tributi, come pure dell'ufficio della gestione servizi, è un atteggiamento e una considerazione favorevole, nel senso che abbiamo sempre trovato e troviamo sempre disponibilità alla risoluzione dei problemi che sottoponiamo di volta in volta a

questi funzionari. Ma il problema che noi stiamo ponendo non è quello della disponibilità dei dipendenti, quanto quello di una regolamentazione normata che consenta a tutti i cittadini, anche a quelli che non vogliono rivolgersi agli enti di patronato o alle organizzazioni sindacali o ai commercialisti, di potere agire autonomamente proprio perché la concezione che come consiglieri comunali dobbiamo avere nei confronti dei cittadini è quella di ritenerli dei cittadini che hanno piena consapevolezza e padronanza delle proprie capacità e non essere trattati da sudditi per cui nel caso di bisogno deve appunto rivolgersi ad una associazione o ad un soggetto abilitato a fare questo tipo di interventi. Io parlo per esperienza diretta, molti consiglieri presenti in quest'aula conoscono la storia del Comune di Acquaviva, ci sono stati soggetti che hanno fatto le proprie fortune elettorali sulla inconsapevolezza e sulla necessità, tra virgolette, di dare aiuto agli utenti. Noi proprio per evitare questo, proprio per dire ai cittadini che voi avete tutti quanti il diritto/dovere di consultarvi, di avere rapporti con la pubblica amministrazione in maniera tranquilla, di rivolgervi tranquillamente agli uffici competenti stabilendo nel regolamento che stiamo approvando una serie di occasioni che non vanno assolutamente ad incidere sul provvedimento e che quindi non necessita di un ulteriore passaggio, non lo so, né in commissione e né tanto meno dai dirigenti preposti. Quindi volevo dire che non è vero che, come si dice, che la rata minima prevista è di 100 euro. La rata minima prevista è di 50 euro mensili, 100 euro per bimestrale, cioè l'ADER dice "se devi pagare 100 euro ogni due mesi", significa che il Comune di Acquaviva che sta prevedendo una rateazione mensile, significa 50 euro. Ora, fa specie sentire alcuni consiglieri che masticano la materia in maniera costante, non ricordare che i vari istituti nel chiedere delle somme indebitamente percepite, consentono il pagamento rateale anche di meno di 50 euro e quando uno ha problemi, non è vero che non si può andare o non si può accedere agli uffici dell'INPS o della ASL o di altri istituti, per cui perché noi dobbiamo fare eccezione rispetto a un modo di operare corretto e trasparente? Quello che stiamo sottolineando, non stiamo dicendo che questa amministrazione vuole fare clientelismo, stiamo soltanto dicendo: mettiamo i cittadini nella condizione di poter assolvere in maniera corretta questo provvedimento, dando dei suggerimenti e inserendo nel regolamento alcune particolarità che tranquillizzano tutti quanti. Per cui se non dovessero essere accolte queste richieste, saremo costretti ad astenerci pur avendo condiviso da molti mesi fa la necessità di aderire ad un provvedimento emanato dall'ultima legge finanziaria. Grazie.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego Segretaria le do la parola per chiamare la votazione.

- *Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei consiglieri per la votazione.*

Segretario Generale dr.ssa Elisa CAPOZZI: La votazione ha riportato 10 voti favorevoli. Si astengono i consiglieri Pietroforte, Montenegro Tommaso, Dinapoli e Spinelli; sono assenti i consiglieri Cosmo, Pistilli e Laera.

Presidente Pietro DEPASCALE: Grazie Segretaria. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento per alzata di mano, per cortesia.

Segretario Generale dr.ssa Elisa CAPOZZI: Come prima, sempre 10 voti favorevoli, si astengono 4 consiglieri comunali: Pietroforte, Montenegro Tommaso, Dinapoli e Spinelli. Assenti sempre i consiglieri Cosmo, Pistilli e Laera.

Presidente Pietro DEPASCALE: Il provvedimento ottiene 10 voti favorevoli e 4 voti astenuti dei consiglieri Pietroforte, Spinelli, Montenegro Tommaso e Dinapoli. Quindi il provvedimento passa con 10 voti favorevoli. Stessa votazione ottiene l'immediata esecutività del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la L. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026), all'art. 1, commi da 102 a 110, ha reintrodotto per gli Enti Territoriali la facoltà di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali;
- tale facoltà consente di prevedere l'esclusione o la riduzione delle sanzioni e degli interessi per i contribuenti che provvedano al pagamento delle somme dovute entro i termini stabiliti dall'Ente;
- la scelta di adottare tale misura deve rispondere a criteri di economicità, efficacia e rispetto

degli equilibri di bilancio, mirando prioritariamente al recupero dei crediti di difficile esigibilità;

Visti:

- l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, che conferisce ai Comuni la potestà regolamentare generale per la disciplina delle proprie entrate;
- lo Statuto dei diritti del contribuente (L. n. 212/2000), i cui principi devono essere osservati nella definizione dei regolamenti tributari locali;

Visti:

- il quadro normativo e costituzionale di riferimento (principio di legalità tributaria, favor rei, uguaglianza e capacità contributiva, buon andamento, equilibrio di bilancio e autonomia finanziaria degli enti locali);
- gli orientamenti giurisprudenziali in materia di condoni, rottamazioni e definizioni agevolate, nonché i relativi profili sanzionatori;
- i vantaggi attesi in termini di recupero del gettito effettivo, riduzione del magazzino crediti e del contenzioso, miglioramento della certezza delle entrate e della compliance;
- i rischi sotto il profilo dell'uguaglianza, della capacità contributiva, degli incentivi all'inadempimento e degli equilibri di bilancio, oltre ai possibili profili di responsabilità amministrativo-contabile;

- gli effetti sugli equilibri di bilancio comunali, con particolare riferimento ai residui attivi, al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), al pareggio di bilancio e alla gestione di competenza e di cassa;
- le cautele normative e applicative raccomandabili nella strutturazione della definizione agevolata;
- le conclusioni in ordine alla compatibilità della misura con i principi costituzionali e contabili, a condizione che essa sia configurata come misura eccezionale, temporalmente limitata, ragionevole nella misura della riduzione e sorretta da adeguata motivazione;

Ritenuto che la disciplina regolamentare proposta si configuri come misura eccezionale e temporalmente delimitata, coerente con il quadro normativo vigente e compatibile con gli equilibri di bilancio dell'Ente, nel rispetto dei principi di legalità, uguaglianza, capacità contributiva, buon andamento, equilibrio finanziario e autonomia finanziaria;

Preso atto dell'indirizzo politico dell'Amministrazione di aderire alla definizione agevolata limitatamente ai carichi affidati e trasmessi al concessionario, *Area S.r.l Società Unipersonale*, per la riscossione coattiva alla data di approvazione della presente delibera, con abbattimento delle sanzioni e interessi, così come dettagliato nel Regolamento;

Considerato che:

- l'atto regolamentare deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, con un termine per l'adempimento non inferiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione;
- l'attuale contesto socio-economico suggerisce l'adozione di strumenti volti a facilitare il regolarizzarsi delle posizioni debitorie dei contribuenti, garantendo al contempo all'Ente l'acquisizione certa e immediata di risorse finanziarie in fase di riscossione coattiva o pendenza di lite;
- la definizione agevolata rappresenta un efficace strumento di deflazione del contenzioso tributario, permettendo di ridurre i costi legali e amministrativi connessi alla gestione delle controversie e alle procedure esecutive;
- l'operazione mira a incrementare l'indice di riscossione dei residui attivi, in particolare quelli riferiti alla TARI, migliorando i flussi di cassa e riducendo nel medio termine la necessità di accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE);
- l'esclusione delle sanzioni e interessi, prevista dal regolamento, non costituisce un danno erariale in quanto finalizzata a massimizzare il recupero della quota capitale e delle spese di notifica/esecutive, che altrimenti risulterebbero di incerta riscossione;
- la scelta dell'Ente si pone in linea con i principi di collaborazione e buona fede che devono improntare i rapporti tra Amministrazione e contribuente, così come previsto dallo Statuto del

Contribuente.

Visto il verbale nr. 3 della 1^a Commissione Consiliare, convocata con nota nr. prot 23301 del 16/07/2026, che nella giornata del 20 luglio 2026 si è riunita per esaminare e discutere lo schema di regolamento per le definizioni agevolate delle entrate comunali in riscossione coattiva;

Acquisito il parere allegato in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari ex art. 49 del TUEL;

Acquisito, altresì, il parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziaria, reso con verbale n. 71 in data 21.07.2026, rilasciato ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b), n. 7), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visti:

- lo Statuto Comunale;
- il d.lgs. n. 267/00 e s.m.i.;

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 4 (Pietroforte, Montenegro T., Dinapoli, Spinelli), assenti n. 3 (Cosmo, Pistilli, Laera),

Conseguentemente all'esito della votazione il Consiglio Comunale,

DELIBERA

- 1. Di approvare**, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il “**Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali in riscossione coattiva**”, composto dagli articoli 1–09, allegato alla presente deliberazione;
- 2. Di stabilire** che il Regolamento trovi applicazione, in conformità al suo articolo 1, alle entrate comunali, anche tributarie, non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639 e di accertamenti esecutivi di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- 3. Di stabilire** che la definizione riguarda esclusivamente i debiti risultanti dalle ingiunzioni di pagamento e dagli accertamenti esecutivi inclusi nelle liste di carico trasmesse al concessionario *Area S.r.l Società Unipersonale* alla data di approvazione del presente Regolamento;
- 4. Di dare atto** che la definizione agevolata di cui al Regolamento ha natura straordinaria ed eccezionale, è temporalmente limitata ai carichi ivi individuati, non è suscettibile di automatica reiterazione e non costituisce deroga permanente all'ordinario regime di accertamento, riscossione e sanzioni; la quota capitale delle entrate interessate resta integralmente dovuta, mentre lo stralcio riguarda esclusivamente le componenti relative a sanzioni e interessi secondo quanto disciplinato dal Regolamento; l'attuazione della definizione agevolata dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli

di equilibrio di bilancio e delle regole contabili vigenti, con specifico monitoraggio degli effetti sugli stanziamenti di entrata, sui residui attivi e sul FCDE.

5. **Di disporre** che il presente Regolamento entri in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione e sia pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Acquaviva delle Fonti, sezione “Amministrazione Trasparente – Atti generali”, nonché all’Albo Pretorio online, per assicurarne la massima conoscibilità.
6. **Di disporre** la trasmissione della presente delibera al Ministero dell’Economia e delle Finanze entro 60 giorni dalla pubblicazione a soli fini statistici, ai sensi del comma 108 della Legge 199/2025.

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 4 (Pietroforte, Montenegro T., Dinapoli, Spinelli), assenti n. 3 (Cosmo, Pistilli, Laera),

IL CONSIGLIO COMUNALE

Conseguentemente all’esito della votazione il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di dare attuazione alla definizione agevolata nei termini temporali previsti dalla legge di bilancio 2026, ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Pietro Depascale

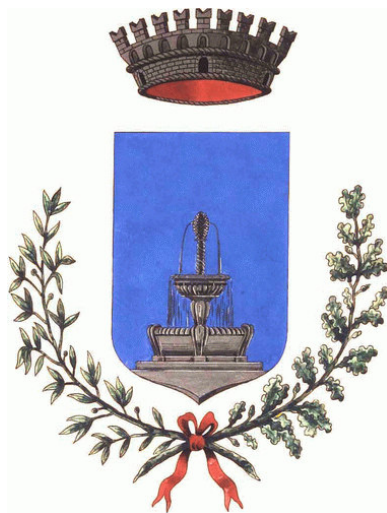
SEGRETARIO GENERALE
Elisa Capozzi

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione :

- È divenuta esecutiva il giorno
Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, del D. Lgs. n.267/2000);



Comune di Acquaviva delle Fonti

***REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE
ENTRATE COMUNALI IN RISCOSSIONE COATTIVA***

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. __ del __/__/__

Indice

Articolo 1 - Oggetto del regolamento	4
Articolo 2 – Oggetto della definizione agevolata	4
Articolo 3 – Modalità e termini trasmissione istanza di adesione alla definizione agevolata.....	4
Articolo 4 – Modalità e termini di pagamento	5
Articolo 5 – Effetti della Definizione agevolata.....	5
Articolo 6 – Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore.....	6
Articolo 7 – Procedure cautelari ed esecutive in corso	6
Articolo 8 – Rinuncia al contenzioso pendente	6
Articolo 9 - Entrata in vigore.....	7

DEFINIZIONE AGEVOLATA ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA

Articolo 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 1, commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, disciplina la definizione agevolata delle entrate comunali, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzioni di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 e di accertamenti esecutivi di cui all'articolo 1, comma 792, legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Articolo 2 – Oggetto della definizione agevolata

1. Rientrano nella definizione agevolata i debiti risultanti da ingiunzioni di pagamento e accertamenti esecutivi, inclusi nelle liste di carico avviate alla riscossione coattiva e trasmesse al concessionario **AREA SRL SOCIETÀ UNIPERSONALE** alla data di approvazione del presente regolamento.
2. I debiti oggetto della definizione agevolata possono essere estinti versando, esclusivamente, le somme dovute a titolo di capitale, oneri di riscossione, spese per le procedure esecutive e cautelari e spese di notificazione degli atti, con esclusione di quelle dovute a titolo di sanzioni e interessi.
3. I debiti riferiti alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285), diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie e patrimoniali, si estinguono mediante il versamento dell'importo dovuto, decurtato degli interessi (inclusi quelli di mora) e delle maggiorazioni di cui all'articolo 27, sesto comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689.
4. La definizione agevolata prevista dal presente articolo può riguardare il singolo debito incluso in un'ingiunzione di pagamento o in un accertamento esecutivo.
5. Sono esclusi dalla definizione agevolata i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti.

Articolo 3 – Modalità e termini trasmissione istanza di adesione alla definizione agevolata

1. La richiesta di adesione alla definizione agevolata deve essere redatta e trasmessa esclusivamente accedendo all'area riservata della piattaforma telematica del concessionario, raggiungibile all'indirizzo <https://www.areariscossioni.it/area-contribuenti/>, dove il contribuente potrà visualizzare in autonomia le proprie posizioni, gli importi dovuti e decidere se aderire alla definizione agevolata.
2. Entro il termine perentorio, a pena di inammissibilità, di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul sito istituzionale, il debitore presenta apposita istanza con le modalità telematiche previste dal comma 1, art. 3 del presente regolamento.

3. Nell'istanza il debitore indica l'eventuale pagamento rateale e il numero di rate in cui intende ripartire il pagamento, in conformità a quanto previsto dal presente regolamento.
4. La richiesta per accedere alla definizione agevolata si intende automaticamente acquisita ed accettata dal sistema nel momento in cui il contribuente conferma le modalità di rateizzazione proposte sulla piattaforma telematica <https://www.areasicessioni.it/area-contribuenti/>

Articolo 4 – Modalità e termini di pagamento

1. Il pagamento degli importi dovuti a titolo di definizione agevolata è effettuato in un'unica soluzione entro l'ultimo giorno del mese successivo alla formalizzazione, da parte del richiedente, dell'istanza pervenuta sulla piattaforma telematica del concessionario.
2. Il pagamento delle rate successive dovrà essere effettuato entro l'ultimo giorno di ogni mese.
3. È possibile richiedere il pagamento rateizzato secondo i seguenti criteri:
 - a) Per importi fino a € 1.000,00 il versamento deve essere effettuato fino a un massimo di 5 rate mensili;
 - b) Per importi da € 1.000,01 a € 5.000,00 fino a un massimo di 12 rate mensili;
 - c) Per importi da € 5.000,01 a € 10.000,00 fino a un massimo di 18 rate mensili;
 - d) Per importi da € 10.000,01 a € 20.000,00 fino a un massimo di 24 rate mensili;
 - e) Per importi da € 20.000,01 a € 30.000,00 fino a un massimo di 36 rate mensili;
 - f) Per importi da € 30.000,01 a € 40.000,00 fino a un massimo di 48 rate mensili;
 - g) Per importi superiori a € 40.000,00 fino a un massimo di 60 rate mensili.
4. Non è ammessa la compensazione con eventuali crediti vantati dal debitore.
5. In caso di versamento dilazionato, sulle rate successive alla prima si applicano gli interessi al tasso legale pro tempore vigente, con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza della prima rata.

Articolo 5 – Effetti della Definizione agevolata

1. Il pagamento in un'unica soluzione o della prima rata delle somme dovute, limitatamente ai debiti oggetto di definizione, determina la revoca automatica di eventuali dilazioni precedentemente accordate e ancora in essere.
2. Per gli atti già parzialmente pagati, ai fini del calcolo degli importi dovuti per la definizione agevolata non si tiene conto delle somme già versate a titolo di sanzione ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisite; pertanto, la esclusione di cui al precedente comma 1 attiene ai soli importi residui dovuti a titolo di sanzione ed interessi.
3. Tutte le somme già versate entro la data di accoglimento o di rigetto, totale o parziale, della domanda di definizione agevolata, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.
4. In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento della prima rata, ovvero di due rate anche non consecutive, la definizione agevolata non produce effetti. Ciò comporta la decadenza dai benefici, il ripristino del debito originario (comprensivo di sanzioni e interessi) e l'immediata ripresa delle

procedure di riscossione coattiva. I versamenti eventualmente effettuati saranno acquisiti a titolo di acconto sull'importo complessivamente dovuto.

5. Le somme per le quali si è verificata la decadenza dalla definizione agevolata non potranno essere oggetto di ulteriore rateizzazione.

Articolo 6 – Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore

1. Sono compresi nella definizione agevolata di cui all'articolo 2, anche i debiti che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, o della parte prima, titolo IV, capo II, sezioni II e III, del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione.

Articolo 7 – Procedure cautelari ed esecutive in corso

1. A seguito della presentazione dell'istanza da parte del richiedente, di cui all'art. 3, comma 1, il concessionario, relativamente ai debiti definibili, non può avviare nuove azioni esecutive, né iscrivere nuovi fermi amministrativi o ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione dell'istanza. Inoltre, a condizione che sia intervenuto il pagamento della prima o unica rata, non possono essere proseguite le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate.

Articolo 8 – Rinuncia al contenzioso pendente

1. Nella dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 1, il debitore deve indicare, in modo esaustivo, l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi. Il debitore deve depositare istanza di rinuncia al contenzioso all'organo giudicante, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e dal 1° gennaio 2027 ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 14 novembre 2024, n. 175, nei trenta giorni successivi alla scadenza del pagamento della prima o unica rata, allegando la relativa quietanza di pagamento. La dichiarazione di volersi avvalere del beneficio della definizione agevolata, allegata all'istanza di rinuncia al ricorso, produce l'effetto di accettazione da parte del Comune e/o del Concessionario della rinuncia al ricorso ed accordo tra le parti per la compensazione delle spese di lite. La mancata indicazione di giudizi in essere comporta l'inefficacia della definizione agevolata con riferimento ai carichi coinvolti. Nell'ipotesi in cui l'impugnazione sia stata proposta dal Comune e/o dal Concessionario, con la presentazione della suddetta dichiarazione il debitore si impegna ad accettare, con compensazione delle spese di lite, l'atto di rinuncia che sarà depositato dal Comune e/o dal Concessionario, allegando la quietanza di pagamento della prima o unica rata.
2. Il mancato deposito dell'istanza di rinuncia al ricorso da parte del debitore, o la mancata accettazione della rinuncia dell'ente impositore e/o del concessionario, determina l'inefficacia della definizione agevolata con riferimento ai debiti di cui al contenzioso in questione. I versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

3. Resta in ogni caso fermo che, con riferimento ai giudizi già definiti alla data di presentazione della dichiarazione di adesione alla definizione agevolata, le somme liquidate a titolo di spese legali e di giudizio in favore del difensore dichiaratosi antistatario restano dovute e devono essere integralmente riconosciute e corrisposte al legale stesso, anche nell'ipotesi in cui il contribuente aderisca alla definizione agevolata per il relativo debito.

Articolo 9 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione ed è pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di Acquaviva delle Fonti.